

ZOOM

Vede un punto sospeso nel vuoto opalescente translucido pulsante sabbia di luci d'argento in
espansione sciami di stelle fiammelle fuochi mute esplosioni cascate di idrogeno grumi
neri riflessi orbite schiave sudditanze gerarchie scheggia azzurrognola dispersa in una
tangente periferica bianchi svolazzi arricciati allungati macchie brune colori
verde verdi giallo ocre aria aria aria fischi sibili suoni grida acqua filigrana di mare
sfiati di onde a leccare montagne ribelli grattate da unghiate parallele remote
geometrie razionali di tane rifugi notturni di bizzarre specie animali gusci
traforati da lenzuola e gerani richiami di rondini a rincorrere in anarchici
stormi pallottole di mosconi in fuga profumi di primavera riconoscanti
narici di un uomo nudo né vecchio né giovane sdraiato sul tetto
di mattoni rossi di una casa probabilmente la sua le scapole
distese a succhiare una voglia sopita di caldo
e gli occhi aperti a bersi il mondo in cui
si specchia
tuffandosi in un umido patrimonio di
fotogrammi volontari involontari selezione
anacronistica di luoghi drammi facce archivio di immagini
criptate codificate ricomposte talvolta sepolte affioranti imprinting
neurotrasmettitori bottoni sinaptici impulsi neurali lunghi un nanosecondo
che inducono collegamenti sillogismi deduzioni reazioni pensieri morsi e calci in
aria sogni di cervice bianche in corsa stimoli di elementare sopravvivenza regolazione
e controllo che scorrono finché scorrono su filamenti nervosi su guaine su nodi e cellule
differenziate selezionate da remote origini arboree eppure simili analoghe intercambiabili
che anch'esse pulsano come stelle come meduse come amebe gelatinose spugne d'acqua e di
sale molecole organiche codificate da spirali genetiche infinite neobrevettabili atomi mattoni
della materia che una mente cieca aveva visto ben prima non immaginando potessero nascondere
in sé un intero universo di nuovi mondi e alla fine altro non vede che un punto sospeso nel vuoto